

VILLEGIARDINI

STILE ITALIANO

9 APRILE 2020 € 5,00 (ITALIA)

IL GIARDINO DELL'EDEN
A RIO DE JANEIRO



◦ LA RESIDENZA NEL VERDE
ALLE PORTE DI TORINO

◦ A CASA DI LEOPOLDO CAVALLI
SUI COLLI BOLOGNESI

◦ PAOLO PEJRONE RACCONTA
ROBERTO BURLE MARX





SUI COLLI BOLOGNESI

TESTO DI FRANCO NICCOLI / FOTO DI MAX ZAMBELLI

LA RESIDENZA DI LEOPOLDO E MONICA CAVALLI NEL PARCO GHIGI: UNA STORIA DI ARCHITETTURA, MUSICA E AMORE PER L'AMBIENTE. CON UNA ATTENZIONE SPECIALE PER L'ARREDAMENTO



L

La villa di Monica e Leopoldo Cavalli, progetto razionalista di Enzo Zacchioli, noto architetto bolognese, si trova nel cuore del parco di Villa Chigi, a 2 chilometri dal centro storico della città e ospita nel suo giardino privato alberi straordinari, tra cui i quali il più antico Cedro dell'Himalaya di Bologna, alto quasi 30 metri, censito e protetto nella cartografia cittadina. Qui natura e architettura convivono armonicamente. La struttura, perfettamente inserita nel paesaggio, è imponente: il muro di cinta della proprietà, in cemento armato, è attraversato da aperture nette e profonde per l'accesso alla casa e al garage, e l'andamento è caratterizzato dal susseguirsi di segni spigolosi e curve concave e convesse che conducono all'ingresso. Il perimetro della casa invece, in mattoni, è interrotto da aperture di dimensioni contenute e da finestre a nastro. "Con Monica ci siamo subito innamorati di questa casa, disabitata dai proprietari precedenti trasferiti all'estero da moltissimi anni. Entrambi bolognesi, abbiamo ritrovato in questa dimora un ambiente meditativo e una dimensione privata di benessere perfetta per la nostra famiglia che abbiamo voluto arricchire con un'attenta scelta di prodotti, finiture e materiali a basso impatto ecologico", spiega Leopoldo Cavalli, imprenditore, che qui abita con la moglie Monica i due figli Michele e Anna e i suoi affezionatissimi animali domestici (un cane corso, un amstaff, un jack Russell, un pappagallino inseparabile, due criceti e tanti pesci rossi. Se l'esterno della casa rimanda a un forte senso di protezione, l'interno invece mostra un sorprendente respiro verso l'ambiente circostante. Il living della casa è caratterizzato dalla presenza dall'apertura dei finestroni 'a nastro' che si affacciano sul parco, e non si può che rimanere affascinati dalla vista di questa fascia verde che incornicia gli ambienti interni. Tutti gli arredi sono firmati Visionnaire, il brand che lo stesso Leopoldo ha lanciato 15 anni fa, assieme alla sorella Eleonore e al padre Luigi. Particolarmente luminosa e proiettata nel verde del parco, la zona living ruota attorno a un camino posto al centro dell'ambiente, dal quale si snodano le diverse aree. La zona del riposo con il divano modulare Bastian sembra progettata come un osservatorio privilegiato sulla natura. Da qui si può osservare la foresta di alberi che circondano la casa. Una presenza che si può cogliere in tutti gli ambienti della villa. ■

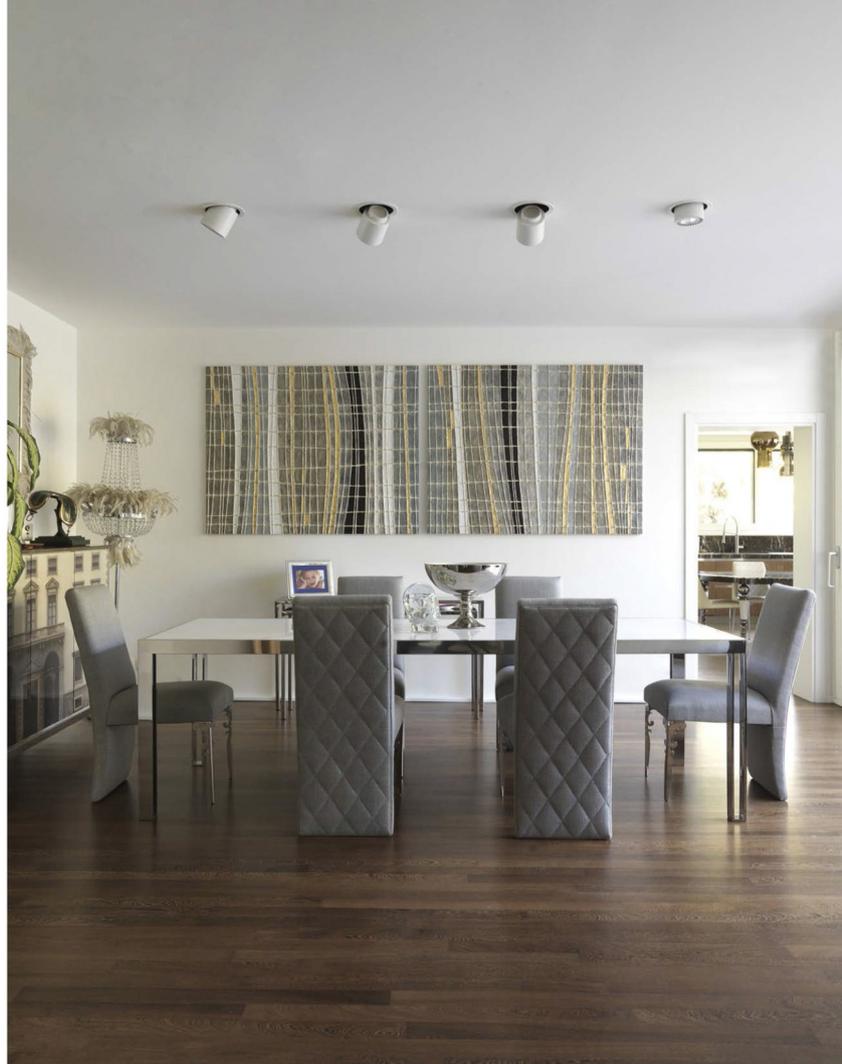




IL GRANDE CAMINO È AL CENTRO DELL'ABITAZIONE.
NELLA PARTE RELAX, IL DIVANO MODULARE **BASTIAN**
DESIGN **MAURO LIPPARINI** E LE SEDIE JURGEN
DESIGN ALESSANDRO LA SPADA E SAMUELE MAZZA

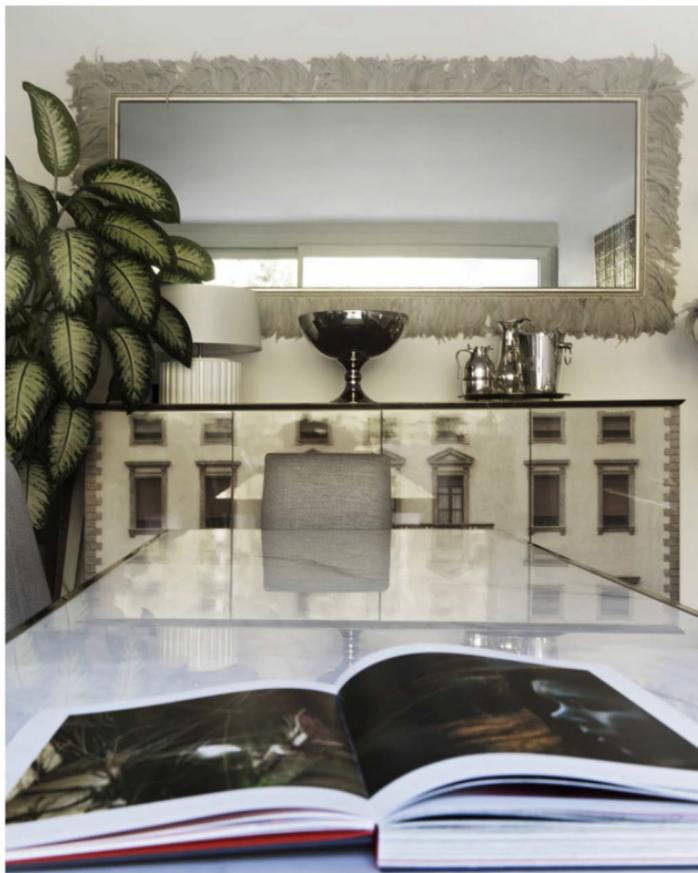


TAVOLO FORMA MENTIS, DESIGN SIMONE MICHELI,
BIRD MIRROR E LAMPADA DA PAVIMENTO, DESIGN
MAZZA, CONSOLLE KEU DI LA SPADA E MAZZA





Lo studio di Leopoldo Cavalli è un ambiente molto evocativo: interamente rivestito in legno sulle pareti, avvolta l'osservatore e trasmette un'atmosfera contemplativa. Una piccola apertura sul verde, ricavata dai moduli della libreria in legno, alle spalle dello storico scrittoio, filtra una splendida luce. "La scrivania è uno dei pezzi che preferisco nella mia nuova casa, uno dei pochissimi non firmati Visionnaire", spiega Leopoldo. "L'ho scovata in un vecchio magazzino di reperti storici bolognese, ristrutturata e impreziosita sapientemente con una lastra on top di marmo Patagonia che mescola il granito con il quarzo, un capolavoro della natura!".





Rovere e acciaio in cucina, con il tavolo Versailles di Visionnaire disegnato da Alessandro La Spada nel 2008, pacificare per le sue gambe a tronco con in acciaio e cristallo soffiato con on top il marmo Port Saint Laurent che si raccorda ai mobili cucina. "Sono 40 metri quadrati molto progettati e molto evocativi, ispiranti, emozionanti". Sono stati scelti i pensili della Victorian, un prodotto contraddistinto dall'utilizzo dell'acciaio arricchito da inserti

ornamentali in ottone. Anche qui, una finestra a nastro attraversa le pareti e l'arredo della cucina, offrendo la vista suggestiva del verde. "La cucina è stata il terreno di sfida con Monica. In questo spazio così intimo dovevano convivere le nostre due personalità. La morbidezza e la femminilità del legno rovere con la durezza e la spigolosità dell'acciaio. Contrasti ripetuti nel tavolo da pranzo, dove amiamo riunirci con i nostri ragazzi e gli amici", spiega Leopoldo Cavalli.





Nella camera da letto, tavolini Keu e lampade Dagonet, design Alessandro Spada e Samuele Mazza. Dietro la testata del letto, il Dragone, opera di Michele Astolfi. Molta attenzione è stata posta nella realizzazione dei bagni della casa, tutti rivestiti in pietra (ampiamente utilizzato il Rosa Egeo e l'Invisibile Grey della collezione Antolini) e tutti unici: dal bagno

scultura, il Forma Mentis, un disegno di Simone Micheli per Visionnaire raffigurante una testa in ceramica come lavabo con specchiera sfaccettata, al bagno Kobot di ultima generazione a firma Alessandro La Spada che raccoglie un'ampia area wellness, una vera e propria spa domestica con tanto di criosauna, vasca ipersalinizzata, palestra e bagno turco.



E ADESSO MUSICA

Adiacente al living c'è l'area della musica, con il pianoforte a coda Larix rivolto verso il parco. Gli strumenti musicali sono ricorrenti nella casa, ci sono ben due pianoforti a coda, segno della passione di Leopoldo Cavalli per questa forma d'arte, coltivata ampiamente anche nella sua vita professionale. "La musica è la mia più grande passione, non c'è momento della mia giornata che non sia scandito da una melodia", racconta Leopoldo. "Ho un passato di aspirante cantautore e di pianista, merito di mia madre che mi ha fatto scoprire il mondo della musica in giovanissima età, e ho coronato il mio sogno rilevando lo storico studio di registrazione Fonoprint [gli Museo del Suono e della Canzone della città di Bologna] dagli eredi del grande Lucio Dalla, studio a pochi passi dalla nostra nuova casa. Anche qui ho voluto ricavarne un piccolo studio di registrazione domestico, uno spazio dove con tutti i componenti della famiglia si dilettiamo a comporre, suonare, ballare e cantare". La musica come passione ma anche come terapia dello star bene. In due ampie zone della casa, sistemi di diffusione ad alta fedeltà progettati dagli studi Fonoprint rendono l'esperienza sonora totalmente coinvolgente, emozionante, e fonte di energia positiva.



DA SINISTRA, UN TERRAZZO CON GLI ARREDI
OUTDOOR DI VISIONNAIRE, LA SCALA CHE PORTA
ALLA VILLA E IL GARAGE AL PIANO STRADALE

A CASA DI

